

All'emporio sociale Portobello di Modena un «villaggio» contro la povertà educativa

Far crescere la consapevolezza nelle famiglie dell'importanza delle buone pratiche per influenzare positivamente lo sviluppo dei bambini, l'ambiente familiare di apprendimento e contribuire a prevenire disuguaglianze e povertà educativa e socio-economica. E questo il principale obiettivo di «Un villaggio per crescere», progetto proposto e coordinato a livello nazionale dal Centro per la salute del bambino e co-finanziato dall'impresa sociale «Con i bambini» e dalla Fondazione Generali Italia - The human safety net (Thsn), Ora di Futuro, nell'ambito del progetto «Crescere nel villaggio». A Modena, il «villaggio» è stato avviato presso l'emporio so-

ciale Portobello, grazie alla collaborazione dei partner locali Porta Aperta, Associazione Futuro e Associazione Culturale Pediatri Emilia, entrando a fare parte di una rete di circa 30 sedi in Italia e distinguendosi per essere l'unica sede che sperimenta la sinergia con un'attività di emporio solidale, costituendosi così come progetto pilota sotto questo aspetto. I destinatari del progetto sono i bambini da 0 a 6 anni e le loro famiglie che si rivolgono a Portobello, famiglie che vivono in situazione di fragilità dal punto di vista economico e che beneficiano dell'aiuto alimentare dell'emporio ma anche di altre forme di supporto, come quella in ambito educativo e relazionale offerta dal villaggio. Sono circa 300 le famiglie profughe ucraine a cui Portobello (gestito da Porta Aperta) distribuisce quotidianamente generi alimentari, numero che si aggiunge all'ordinaria utenza dell'emporio. La maggior parte delle famiglie profughe ucraine è composta anche da bambini che, a loro volta, accedono al villaggio.



Bambini nel «villaggio»



Peso:7%